

ProArch **CD 29.06.2022**

H16:30-19:40

Seduta svolta in modalità a distanza
Piattaforma Google Meet

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Membri del Consiglio Direttivo presenti:

Proff. Michela Barosio (*Politecnico di Torino*), Renato Capozzi (*Università degli Studi di Napoli Federico II*), Giovanni Rocco Cellini (*Università Politecnica delle Marche*), Emilia Corradi (*Politecnico di Milano*), Massimo Ferrari, Vicepresidente (*Politecnico di Milano*), Eliana Martinelli (*Università di Firenze*), Mauro Marzo (*Università IUAV di Venezia*), Alessandro Massarente (*Università degli Studi di Ferrara*), Domenico Potenza, Tesoriere (*Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara*), Manuela Raitano, Segretario (*Sapienza Università di Roma*), Giovanni Francesco Tuzzolino (*Università di Palermo*).

Membri del Consiglio Direttivo assenti:

Proff. Andrea Sciascia, Presidente (*Università degli Studi di Palermo*), Carlo Moccia (*Politecnico di Bari*), Christiano Lepratti (*Università di Genova*).

OdG - Consiglio 29.06.22

Comunicazioni del vicepresidente vicario

1. Approvazione verbale seduta precedente
2. Forum di Cagliari: aggiornamento su avanzamento lavori
3. Commissione rivista: aggiornamento su avanzamento lavori e avvio primo numero
4. Report delle Commissioni (solo in caso di effettivi avanzamenti)

Varie ed eventuali

Materiale istruttorio ricevuto:

Verbale seduta precedente, del 05.05.22; documenti istruttori del Forum di Cagliari; documenti istruttori della Commissione Rivista; prova di impaginazione grafica della rivista "Intersezioni-ProArch".

Il Consiglio Direttivo si riunisce in modalità a distanza, su piattaforma Google Meet, al seguente link: <https://meet.google.com/ayb-tdrd-qwv>.

I lavori iniziano alle ore 16:30 e vengono introdotti dalla Segretaria, prof.ssa Raitano, che annuncia che, come da delibera del 17.05.2022, il vicepresidente prof. Miano farà le veci del Presidente, prof. Andrea Sciascia, fino al prossimo consiglio in presenza, da tenersi dopo la pausa estiva.

Il vicepresidente richiama il fatto che, nel suo ruolo vicario, si occuperà di condurre esclusivamente attività ordinarie, ovvero di sostenere le mansioni della Tesoreria, di coadiuvare l'organizzazione del Forum di Cagliari e di assicurare l'avvio del progetto della Rivista. Il suo è un compito a termine, nell'auspicio che a settembre il nostro Presidente torni a operare nel pieno delle sue funzioni, a seguito della richiesta del Consiglio di non presentare dimissioni.

P.to 1

Approvazione verbale precedente

Il verbale è approvato all'unanimità.

P.to 2**Forum di Cagliari: aggiornamento su avanzamento lavori**

Il Presidente vicario, ringraziando i colleghi della sede di Cagliari per il previo invio dei documenti istruttori, dà la parola al prof. Giorgio Peghin per fare il punto della situazione.

Il prof. Peghin conferma che l'idea fondante del Forum verterà attorno al termine "Transizioni", che verrà declinato partendo da una citazione di Enzo Paci: «L'avvenire dell'architettura italiana sembra dipendere non certo esclusivamente, ma in modo rilevante, dal punto di vista dal quale viene interpretata la modernità». I focus tematici, cui corrispondono quattro diverse sessioni, saranno i seguenti: 1. La formazione ("EDUCARE ALL'ARCHITETTURA"); 2. La terza missione ("ESPERIENZE DEL PROGETTARE"); 3. Le culture del progetto ("TRANSIZIONI DEL COSTRUIRE"); 4. Il paesaggio ("TETTONICHE DEL PAESAGGIO"). Illustra poi le scadenze, che prevedono che la call for abstract sia pubblicata entro il 31/07/2022 e che il termine per l'invio dei full paper sia fissato al 31/10/2022. Il Forum si svolgerà dal 17 al 19 novembre 2022 e prevede associata una mostra su Tessenow, per andare al di là delle apparenze e associare al Forum "Transizioni" la mostra di un autore che era moderno nei contenuti più che nelle forme. La mostra verrà inaugurata il giorno 17/11, mentre il Forum vero e proprio si svolgerà in due giorni, il 18-19/11. Dal punto di vista del calendario, è stato seguito lo scadenziario di Napoli e Palermo, al fine di operare su tempi già verificati. Si prevede inoltre di realizzare il book of abstract in concomitanza del Forum, ma non si assicura l'uscita degli Atti per quella data, pur consapevoli che il paper definitivo va chiesto contestualmente al Forum.

Al termine dell'intervento il prof. Miano, ringraziando per il lavoro svolto, apre la discussione consiliare. Tutti gli intervenuti, prima di esporre i propri suggerimenti, ringraziano i colleghi di Cagliari per l'ottimo lavoro svolto.

L'arch. Cellini chiede di porre la parola "Transizione" in tutti e quattro i titoli delle sessioni e invita a porre attenzione al fatto di citare nelle sessioni solo il paesaggio e non gli interni, per evitare fraintendimenti.

Il prof. Capozzi esprime dubbi sulla necessità dell'incipit di Enzo Paci, che vede poco legato alla contemporaneità, come invece il tema "Transizioni" ambirebbe ad essere. Concorda con Cellini sul termine paesaggio e chiede lo sforzo di far uscire gli Atti a novembre, contestualmente al Forum. Ricorda che sono fondamentali i report e i tavoli di discussione e che, questi sì, possono uscire a valle del Forum, con tempi più lunghi, nei volumi della collana dedicata, trattandosi della parte ermeneutica avanzata.

Il prof. Costanzo suggerisce di prendere in considerazione la frase di Paci proprio come stimolo a riflettere sul fatto che l'Italia non è stata mai pienamente moderna. Per cui è difficile essere contemporanei senza prima essere stati moderni. Pone la questione della struttura del Forum: le quattro sessioni contemporanee sono una necessità per dare spazio a tutti quelli che invieranno i contributi, ma vanno trovati spazi per sessioni di interlocuzione anche con altre discipline e istituzioni, anche perché su un tema come questo è importante chiarire la risposta del mondo istituzionale. Mette in guardia sul rischio di far coincidere il discorso sulle tecniche con il solo discorso sulle innovazioni tecnologiche.

Il prof. Tuzzolino si dice invece a favore dell'ultimo tema, che contiene la parola paesaggio, essendo per lui un ambito ermeneutico in cui il progetto si muove in tutte le scale, tra le condizioni di internità ed esternità. Si dice d'accordo con quanti hanno invocato spazio per i tavoli di approfondimento critico.

La prof.ssa Raitano considera "Transizioni" un tema necessario, ma proprio per questa ragione va forse più circoscritto. Sul tema paesaggio ha dubbi, perché il tema impone di tenersi nel "trans-" e dunque di stare tra le scale, mentre il concetto di paesaggio, forse a torto, rimanda nell'immaginario alla scala ampia. Suggestisce di evitare una sessione sulla sola terza missione, poiché è più interessante che tali casi siano sparsi su tutti i temi, piuttosto di essere confinati in un contenitore a sé. Suggestisce inoltre, riprendendo con ciò quanto fortemente auspicato dal Presidente Sciascia negli scorsi consigli, di dare ampio spazio alla presenza del progetto avviando in parallelo una call for posters in cui i contributi possano arrivare in forma di tavola di progetto; il che permetterebbe di inaugurare una mostra specifica del Forum accanto a quella di Tessenow.

Il Presidente vicario Miano ringrazia tutti gli intervenuti e fa notare che abbiamo discusso con grande passione perché la proposta contiene elementi molto convincenti. Come ex GEV ritiene che sia importante chiedere prodotti compiuti, anche progettuali; approva l'idea della partecipazione attraverso i progetti, ma facendo attenzione a presentarli come prodotti scientifici. Questo è un punto

dominante del lavoro che ProArch deve fare, ovvero dimostrare che il progetto è un prodotto scientifico. A tal fine tutto lo sforzo di ProArch deve convergere, non solo attraverso la rivista ma già nei Forum. A suo parere il documento potrebbe avere le seguenti quattro sessioni: 1. Le transizioni verso nuove culture del progetto, in cui si chiedono saggi solo teorici; 2. Formazione e 3. Esperienze, in cui si presentano l'educare e il fare ricerca dal punto di vista metodologico ecc.; 4. Progetto, con i soli contributi in forma grafica esposti in mostra.

Il prof. Lambertucci concorda con il prof. Miano. Il programma è egregio per estensione e profondità, c'è spazio per tre Forum. Conviene a suo avviso affilare di più la lama del tema e ricorda l'esperienza del Forum di Roma, dove a un certo punto si è dovuto procedere per sottrazione. Consiglia di verificare se i quattro argomenti delle sessioni siano davvero entità comparabili: la didattica, cioè, è davvero la stessa entità delle culture del progetto? Il paesaggio non sta dentro le culture del progetto? Allora forse conviene tornare proprio sulla parola "Transizioni" e trovare categorie paragonabili, organizzabili sullo stesso livello. In questo senso la soluzione proposta da Pasquale Miano è utile, perché molto semplicemente cambiano i prodotti a seconda delle questioni. Per la precisione, non chiederebbe *posters* ma farebbe proprio una mostra di progetti. Ribaltando il titolo, si potrebbe quasi dire "Transizioni. Un paesaggio di progetti".

Il prof. Capozzi re-interviene per dirsi d'accordo con gli ultimi interventi. Val la pena di rivendicare che il prodotto autentico del nostro sapere è il progetto. Con ciò, non si esprime se val la pena di fare una sessione dedicata o se ogni sessione può avere una parte di mostra di progetti. La mostra su Tessenow va bene perché attira pubblico che poi si ferma a seguire il Forum, ma ci vuole anche una mostra specifica del Forum che potrebbe chiamarsi, secca, "Progetti di Transizione".

Dopo quest'ultimo intervento, il Presidente vicario chiude la discussione sul Forum affidando con fiducia ai colleghi di Cagliari la definizione ultima della call.

Avvia la discussione sulla rivista, richiamando come essa sia prevista nello statuto ProArch e come, quindi, possa essere considerata ordinaria amministrazione; anticipa pertanto la sua volontà di arrivare oggi stesso, al termine della discussione, a far esprimere il Consiglio attraverso il voto, per approvare o meno i documenti presentati e permettere al progetto di procedere quanto più velocemente possibile.

P.to 3

Commissione rivista: aggiornamento su avanzamento lavori e avvio primo numero

Introduce la discussione la prof.ssa Raitano, che ricorda come l'obiettivo della discussione odierna sia quello di dare pieno mandato al prof. Moccia per la curatela del primo numero della rivista, già deliberata nel precedente mandato del Consiglio direttivo, dal titolo "La politica della bellezza"; dà quindi la parola al coordinatore della commissione "Rivista".

Il prof. Massarente riassume in breve tappe e contenuti della rivista, legge il manifesto di intenti, già inviato in fase pre-istruttoria ai membri del Consiglio direttivo, spiega la struttura della tabella dei requisiti ANVUR, che incrocia il nostro progetto con le dovute attenzioni ai requisiti di valutazione, illustra lo schema di una scheda di referaggio tipo e, soprattutto, si sofferma a spiegare lo schema di presentazione dei progetti, redatto dalla prof.ssa Raitano sulla base di un documento presentato dal prof. P.O. Rossi al Meeting di Ferrara, che ipotizza di collegare al progetto una nota scientifica di carattere critico-metodologico, corredato da un secondo testo in forma di lunghe didascalie che seguono le immagini, di natura puramente descrittiva. A seguire, illustra poi una doppia ipotesi di struttura del prodotto editoriale (recto verso vs alternanza di contenuti) anticipando che per ragioni di impaginazione la Commissione si sta già orientando verso la seconda ipotesi. Mostra inoltre lo specchietto dei possibili titoli delle due sezioni, illustra la struttura degli organi direttivi, il cronoprogramma e la bozza della prima prova grafica inviata dall'editore. Chiede in particolare il consiglio di esprimersi sui titoli e sulla prova grafica ed illustra infine il cronoprogramma.

Per quanto riguarda la prova grafica, il prof. Lambertucci trova molto belle le prime pagine, molto rigorose e ben fatte, mentre dopo il progetto perde un po' di tensione.

Il prof. Capozzi invece interviene sugli Organi, che trova un po' ridondanti; molto più chiaro il Manifesto, dove invece si capisce bene che la rivista è l'organo della società scientifica. Nello specifico, esprime delle perplessità sul tema del riconoscimento economico per i redattori non strutturati, e suggerisce di verificare ciò che è scritto nello statuto ProArch a riguardo. Va anche

meglio chiarito, a suo avviso, chi individua i temi e i curatori, trovando in questo una certa sovrapposizione tra i ruoli di forum editoriale e comitato scientifico. Per lui il comitato scientifico deve essere solo un comitato di saggi che deve approvare o meno le proposte del forum editoriale, ma non proporre in prima persona. Riguardo alla sezione progetti, propone di chiarire bene nel Manifesto che tipo di progetti ci aspettiamo, per evitare l'invio di troppo materiale da scartare.

Il prof. Ferrari fa i suoi complimenti per il gran lavoro svolto, sia per il Forum che per la rivista, e rinnova la sua disponibilità a farsi parte attiva nella preparazione del Forum. Sulla sezione dei progetti, chiede attenzione a non dare l'idea che si faccia autopromozione; chiede se è possibile ipotizzare la segnalazione da parte del Consiglio di alcuni progetti meritevoli.

Il prof. Marzo ringrazia e ritiene che il lavoro presentato sia pronto per passare alla fase esecutiva. Chiede solo una minore ridondanza del colophon. Apprezza il progetto grafico, con solo una maggiore levità in alcuni passaggi. Non teme il fatto che i progetti pubblicati da noi siano già pubblicati altrove, perché è il modo in cui li presentiamo che differirà notevolmente, grazie allo schema di presentazione illustrato.

Il prof. Massarente riprende la parola per precisare che neppure noi membri della Commissione siamo pienamente convinti del progetto grafico, che certamente va bene nel complesso ma va asciugato; la questione secondo lui innovativa è che noi trattiamo il progetto come i saggi, attraverso una call e attraverso un testo critico-metodologico. Fa notare infatti che la scheda di referaggio prevede numerosi punti in comune, e poi si sfiocca in una doppia valutazione per saggi e progetti, dunque l'eventuale materiale da scartare sarà legittimamente rifiutato a seguito di referaggio.

Il Presidente vicario Miano chiude la discussione sostenendo che l'obiettivo sia di andare avanti. Apprezza la ricchezza della proposta presentata e apprezza in particolar modo la concretezza del cronoprogramma. Chiede che nel prossimo consiglio si entri nel merito dei nomi, portandoli a votazione, e suggerisce anch'egli di verificare sullo statuto il tema del riconoscimento economico per i redattori. Apprezza lo schema di presentazione dei progetti, ricordando come in ProArch tutti convergiamo sul fatto che dobbiamo avere una modalità di racconto del progetto che sia molto originale, ma al contempo scientificamente fondata. A suo avviso in questo senso il ruolo di ProArch è doppiamente importante, potendo anche aiutare i soci a comprendere come meglio fare le presentazioni dei progetti, per esempio, per sottoporli in VQR. Propone dunque che il CD si esprima col voto e dia mandato alla Commissione di andare avanti, e al prof. Moccia di avviare il primo numero.

La prof.ssa Raitano apre il voto e il Consiglio vota all'unanimità; il prof. Miano inoltre propone che prima del prossimo consiglio la Commissione fornisca al CD gli Organi completi di nomi da sottoporre poi alla discussione e al voto.

Il prof. Vadini, membro della Commissione Rivista in collegamento, fa in ultimo la proposta che parte della storia della rivista, del suo percorso di formazione, trovi spazio sul primo numero della stessa.

Il prof. Miano chiede a questo punto se ci sono questioni legate alle altre Commissioni; in assenza di specifici avanzamenti i coordinatori dichiarano che si può terminare la seduta.

Il prof. Capozzi ricorda però che c'è il punto della nomina dei referenti di sede che è urgente, e la prof.ssa Raitano, in qualità di Segretario, propone di istruire la questione per comunicare al CD, entro il prossimo consiglio, come procedere alle nomine, che in ogni caso andranno ultimate entro il Forum di Cagliari.

Il prof. Miano si dice d'accordo e dichiara chiusa la seduta.

F.to

Pasquale Miano
Presidente vicario

Manuela Raitano
Segretario